

Polarità, percorsi, tessuti.
Il ruolo della morfologia urbana nel progetto urbano contemporaneo

Marco Maretto

Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura, Università degli Studi di Parma, Parco
Area delle Scienze, 181/A, 43100 Parma, Italia. E-mail: marco.maretto@unipr.it

Keywords: urban morphology, urban community, polarity, fabrics, building neighbourhood

Abstract

Una città è un organismo fatto di "tessuti". Tessuti sociali, economici, culturali, ambientali, energetici, informatici, dalla cui interazione dipende il funzionamento stesso di una struttura urbana. Più questi sono interrelati ed efficienti, più questa struttura saprà essere dinamica, versatile e in grado di soddisfare le esigenze e le aspirazioni dei suoi cittadini. Tessuti dei quali è inutile e forse impossibile cercare di comprenderne le forme ma di cui è possibile e necessario capirne le logiche relazionali. Il modo in cui questi tessuti interagiscono tra loro, infatti, è espressione del modo in cui i cittadini vivono la città, è espressione del modo in cui i cittadini trasformano la città attraverso le loro azioni quotidiane. Capire queste logiche, o meglio, capire le basi logiche di queste relazioni e comprenderne il loro ruolo nella definizione dei tessuti urbani è uno dei principali obiettivi della morfologia urbana. La morfologia urbana è, così, la piattaforma su cui inserire naturalmente tutte le reti di cui è costituita la società globale: reti informatiche, energetiche, ambientali, funzionali, che trovano nei tessuti urbani il loro necessario plug-in economico, sociale e culturale. Fabrics che la morfologia è in grado di leggere e progettare per rispondere efficacemente alle esigenze della città contemporanea. Ma i tessuti tendono a "polarizzarsi" in punti specifici del territorio urbano e ad "attivarsi" attraverso i percorsi generando sistemi gerarchici instabili perchè dinamici e in perenne trasformazione. Polarità, percorsi, tessuti sono, allora, i concetti chiave su cui si è fondata e trasformata la città per millenni e cui la morfologia si affida per leggere i fenomeni urbani. Ma soprattutto, sono i temi attorno a cui poter impostare una metodologia progettuale per la costruzione della smart, sustainable, liveable city del XXI secolo.